

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

NAZIONALE
RACC. DRAMM.
CORNIANI
ALGAROTTI
BRAIDENSE
1414
MILANO

7
2709

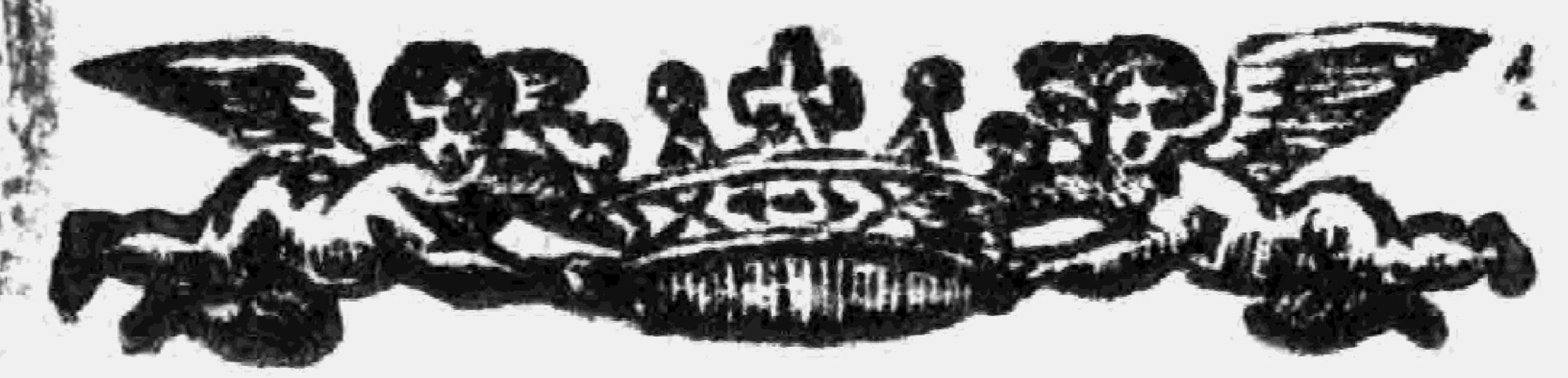
1727.

IL TRANSITO
DELLA GLORIOSISSIMA VERGINE,
DI DIO MADRE
M A R I A
ORATORIO IN MUSICA

DA RECITARSI
A S. TOMASO
MARTIRE,
Congregazione de Preti
DI S. FILIPPO NERI;

Nel Solenne Giorno dell' ASSUNZIONE al Cielo
della medesima nostra Signora.

*Il Soggetto del qual' Oratorio musicale si è trattato con-
forme concedono le Poetiche Licenze, ed esigge il
poco numero d' gli Autori, che si possono in tal
Componimento introdurre.*



IN PADOVA, M. DCCXXVII.
Per il Penada, Con Licenza de' Superiori,
A. Marco Ant. Corniani

I N T E R L O C U T O R I .

Maria Vergine.

S. Giovanni Evangelista.

Policarpo Discepolo di S. Giovanni.

Coro di Pastorelli Cristiani.





PARTE PRIMA.

Maria **G**iovanni, figlio mio, che fosti dato
Verg. Per figlio a me dal Divin Verbo allora
Ch'ei moria per distruggere la morte:

Cui d'ogni altro p'ù caro

Fosti, perchè il più fido, ed illibato;

Per questo a me lasciato

A confortarmi nel mio duolo amaro,

E a sostener la vedov' mia vita.

Oh quanto a me gradita

Fù l'opra tua amorosa.

Gradilla ancor Giesù, che già ripone

Corona di giustiza a te preziosa.

Te ne ringrazio, o Figlio; è giunto omai

Il tempo. . . *Gio:* Ah Madre mia, che dici? ah?

Mar. Ver. Che tu libero dei, l'Asia scorrendo

Annunciar Cristo, e convertir le Genti.

Giovanni E tu frattanto, e dove, o Madre Santa?

Mar. Ver. Sciolta da questo esiglio

A viver nella Patria i' vò col Figlio.

Gio: Madre parti, ed io qui resto?

Ah perchè Giesù non vuole,

Che anch' io venga a lui con te ?
 Volle pur , che teco unito
 Io vivessi qual figliuolo :
 Or a se ti chiama e solo
 Ei mi lascia qui ? perchè ?
 Madre &c.

Mar. Ver. Perchè tu ancor se' eletto
 A palesar del sommo Dio la Gloria ;
 Meglio , che non la fan Palese i Cieli ;
 Onde al mondo si sveli
 Quell' opra grande , e quella gran Vittoria ;
 Con cui l' unico suo Figlio diletto ,
 Ogni umano peccato
 Col sangue cancellato ,
 Vinse l' Inferno , e superò la morte ;
 E aprì di eterna Vita all' uom le porte :
 Nei confin dell' Occidente
 Dall' oriente
 Vostra voce giungerà .
 E allo strepito sonoro
 Scoffo l' Indo , il Scita , e 'l Moro
 Lodi a Cristo canterà .
 Nei confin &c.

Già da Dio benedetta
 L' opra molto è avanzata , e l' Divin Seme
 In terreni tanti , e così vasti sparso
 Diè frutto grande , e di più grande speme ;
 Ne stilla il Cielo a fecondarli scarso ;
 Che presto torneria

Il Mondo , qual fu pria , sterile , ed arso :
Gio: Sian lodi pure eterne all' almo Spirto ,
 Che la eletta Adunanza
 Di sacro ardore accese ,
 E rese in un faconda
 D' ogni voce straniera , ove in sembianza
 Di lingua , e foco sopra le discese ;
 Indi tosto s' intese
 L' Apostolica voce
 Dagl' Israeliti pria , poi dalle Genti
 Greche , Latine , e Barbare . La Croce
 Del tuo Figlio Divino omai s' adora
 Nei vicini paesi , e nei lontani :
 Nè sono più si ardenti ,
 Tu già il vedesti , i popoli Efesiani
 Nel gridar DIANA GRANDE . D' ora , in ora
 S' aumentano i fedeli , e pe' l' Vangelo
 Molti n' ho generati a Cristo anch' io .
 Ah perchè dunque al Cielo
 Teco venir non posso o Santa Madre ?
Mar. Ver. Perchè or non piace a Dio .
Gio: Jacopo , il mio Fratel v' è pur salito ;
 Ed io mi resto ? oh lasso ! *M. V.* Ancor finito
 Il tuo corso non hai . *Gio:* Mia grande pena !
 Quanto mi manca ? *M. V.* Hai cominciato appena .
Gio: Ahi meschin ! troppo s' allunga
 Il mio bando .
 Quando , quando finirà ?
 Qual fia il dì , ch' io ti raggiunga

P A R T E

Madre cara ? ah chi mel dice ?
Ti sospiro o di felice ,
In cui vita il cor avrà .

Ahi meschin ! &c.

Mar. Ver. Restan di vita a me pochi momenti :

Lasciami , o figlio , consegnarli a Dio .

Policarpo . Quali dogliosi accenti ,
Mentr' io verso di te drizzava il passo ,
Da te sentii dolce maestro mio ?

Gio: Ahi lasso , ahi lasso ! *Polic.* E che ?
Che mai t' affanna ? ohimè !
Dimmel se puoi .

Gio: Maria parte da noi .

Pol. Per irne dove ? *Gio:* Al Cielo , al caro Figlio :

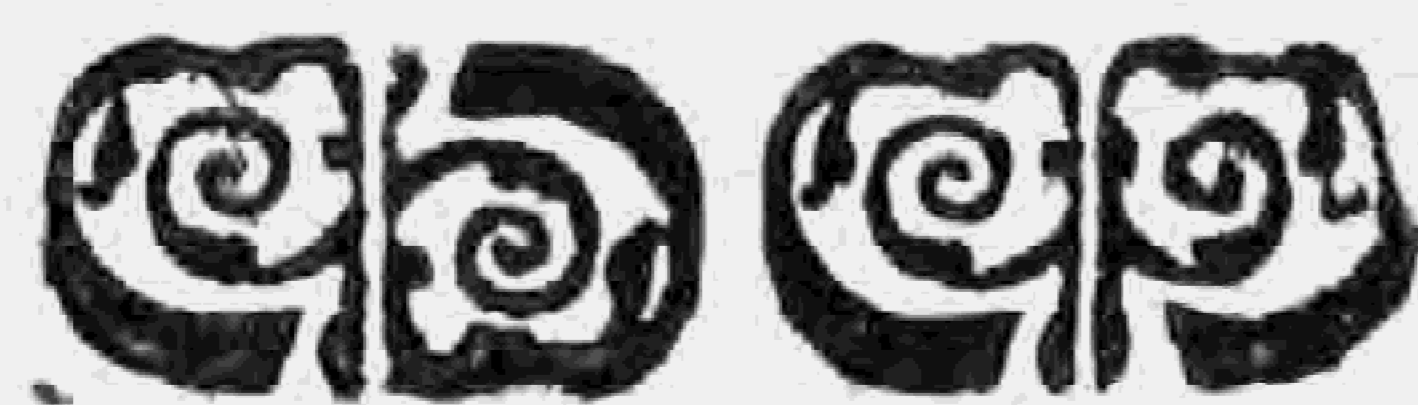
Pol. Ed orfani ci lascia ? *Gio:* E in quanto esiglio !

Pol. Sin che in alto il sol risplende
Chiaro è il mondo , adorno , ameno .
Ma al momento ch' ei discende
Sol d' orrore il lascia pieno .

Cara , e amabile la vita .

Questa Donna a noi rendeva :
Donde Pace , lei partita
Avrem figli esuli d' eva ?

Fine della Prima Parte :



PARTE



PARTE SECONDA.

Mar. **O** Di , o Giovanni , Tu che il più diletto
Ver. Sei stato di Gesù , di cui posasti
Solo sul divin Petto ,

Onde l' acque succhiasti
Pure dal Fonte suo d' alta Sapienza
Nel dì che pose , misto il vin , la mensa :
Tu che del raro verginale giglio
Per lui adorno , ricevesti in madre
La casta ancella , a cui volle esser Figlio ;
E mille grazie , in oltre , e mille doni ,
A compenfar così distinto amore
Ora il core disponi .

Tu dei dell' Asia tutta
Acquistar prima a Cristo , e regger poi
Tutte le Greggie . Vedi che omai bolle
L' oglio della caldaja , onde distrutta
Vuol veder la tua vita Domiziano .
Entra che n' uscirai più puro , e sano :
Indi t' indirizza a Patmos , ve il nemico
Di Cristo ti confina :
Ivi il Cielo destina

Se-

Segreti arcani rivelarti . Scrivi
 Fedel , quanto che odi , insin che resa
 La pace alla Chiesa ,
 Ad Efeso ritorni ;
 Ove doppo molt' anni , e molte opre ,
 Doppo scritto il Vangelo ,
 Pien di meriti , e giorni
 Venghi a goder tuo grande premio in Cielo :

Giovanni. Per Gesù ,
 Quanto soffrirò più ,
 Più avrò contento .
 Nè potrà scior dal suo amorè
 Il mio core
 Morte lunga , o rio tormento .
 Per Gesù &c.

Ah Santa Madre , adunque

M. V. Non più , Figlio , non più , Tempo è che sciolto
 Sen voli lo mio spirto . *Gio:* E poi che fia
 Del tuo virgineo Corpo , in cui fu involto
 Il Verbo Dio di nostra umana spoglia ?

Mar. Ver. Egli ha già destinato
 Ciò , che al suo onor convien : nessuno voglia
 Cercare più quel , che saprà ben presto ;
 Bensì , figliuoli , in tanto ;
 Con dolce , e lieto canto
 Qualche verso Dividico esprimete ;
 Accioche il sacro ardore il Cor profonda ;
 Onde alle Sante voci il Ciel risponda .

Gio: e Pol. a 2. Quanto amate son le sue stanze
 O Si-

O Signore delle Virtù .
 L' alma mia ne tuoi Atrj sospira ;
 Nè respira ,
 Che aspirando ai piacer di la stà .
 Quanto &c.

Mar. Ver. In te , Dio vivo insieme
 La mia carne , e l' mio cor ,
 Hanno esultato .
 Tu solo la mia speme ,
 Il mio fregio , il mio amor ,
 L' immenso mio Tesor
 Sei sempre stato .

In te &c.

O Dio , o Padre , o mio Signor , mio . . . il labro
 Par , che dirlo non osi , e pur fu questa
 La immensa tua Pietade , il farti figlio
 Dell' umile tua ancella . O amabil Figlio ,
 Lunga stagione , mesta ,
 Vedova i' vissi , ed orfana ; che Padre
 A me tu fosti , e Figlio , e Sposo , e Tutto .
 Deh consola il mio lutto
 D' esta prigion mi cava , e nel tuo Regno
 Guidami al fin , ove il tuo Nome Santo
 Benedirò coi Giusti eternamente .
 O Luce , o prima Mente ,
 O Padre , o Sposo , o caro Figlio mio .
 Proseguite , vi prego , il vostro canto .
Polic. Comincerem meschini il nostro pianto .
Gio: Gia tu ci lasci o Madre .

Almen

Almen pria di partire

Stendi la sacra , verginal tua mano ,
E benedici i figli tuoi . *M. V.* Già siete
Da Gesù Benedetti . Io ne 'l pregai ,
Ei m' esaudi benigno .

A lui grazie rende . . . *Pol.* Ma come manca
La voce a lei , che intender fece al mondo
L' ineffabile Verbo ? *Gio:* O forse è stanca
Di più parlar , chi va a gustar del Cielo
Il silenzio giocondo ,

D' ogni favella più chiaro , e loquace ?

Polic. Ecco omai ch' ella tace .

Gio: Ecco che un bianco velo

Le copre i lumi , e in tanto
L' oriente Sole a lei si va scoprendo ?

Polic. Si scoloran le guancie , e lento fuore
Esce il raro sospir dal caldo petto .

Gio: Oh quanto adusto di divino Ardore !

O Serafini , o Spiriti celesti ,
Che intorno a questo letto
State di gioja , e ammirazion ricolmi ,
Coll' Alme giuste , e insiem col Rè supremo
Aspettando l' estremo

Amoroso respiro
Di sì gran Donna , per guidarne l' Alma
Lieti del Paradiso al primo seggio

Polic. Ohimè lasso , che veggio !

Il corpo esanimato
Di nostra Madre ! Ohimè

Orfani siam rimasi !

Gio: E di qual Madre privi !

Polic. Ed in che tristo esiglio ?
Ah oscura , ingrata Terra ,
Solo di orror di guerra ,
Di mal piena , di morte , e di scompiglio !

Gio: Ma forse troppo al duolo
Noi concediam ; saria dover più tosto
Rallegrarsi , e cantar Inni di gioja ;
Se del beato suolo
E' assunta nostra Madre al primo Posto ;
Sopra di tutte le beate Schiere
Del suo Figliuolo al lato :
Nel Talamo celeste , ove stà assiso
De Regi il Rè nel Soglio suo stellato .
Qui dunque tu m' aspetta ,
Sinchè carico d' aromi , e fiori io torno ,
Per ispargere sopra il sagro Corpo .
Iddio con salmi loderai frattanto ,
Che poscia uniti con soave canto
Daremo fine a così lieto giorno .

Polic. Rallegrato s' è il cor mio
Allor quando a me fu detto ;
Noi avremo un dì ricetta
Nella Casa alma di Dio .
Stetter fermi i piedi nostri .
Bella Sion , negli Atri tuoi ;
Quando fia , quando che a noi
Sieno aperti i tuo' bei Chiostri ?

Gio: Eccomi ò Figlio , io questi pastorelli ,
 Prole di Fè novella ,
 Meco condussi , che farà perfetta
 Iddio la lode sua dalla lor bocca .
 Hanno sonore cetre , ed han ripieno
 Di freschi fiori il seno .
 Noi seco canterem dolce canzone ,
 Mentre di gigli , e rose ,
 Vaghe , e odorose tesserem corone ,
 Onde ricopriremo il sagro Corpo .
 Sù sù , non tardiam più .

Primo Coro. Tessiam ferti di rose
 Intrecciati di gigli ,
 Per adornarne , o Figli ,
 Le Membra preziose
 Di lei , che vita diede
 A chi nei Cieli siede .

Secondo Coro. Spargian d' indico odore
 Questo Corpo sagrato ,
 Entro cui s' è incarnato
 Del Padre lo Splendore .
 Con Plettro alto , sonoro
 Cantando a doppio coro .

Primo Coro. O Capo , sede prima
 Della Sapienza eterna :
 Occhi , che da superna
 Stanza Dio Verbo ad ima
 Belli , e puri traeste ,
 E pria d' ogn' un vedeste ;

Secondo Coro. O Labbra , che il Divino
 Figlio fatt' uom bacciate ;
 O Poppe , che allattaste
 Chi pasce ogni ucellino :
 O Man , che avete stretto
 Chi i Ciel non han ristretto .

Primo Coro. O almo Utero casto ,
 Che quegli hai circondato ,
 Che il Mondo tien serrato
 In pugno . O Ventre vasto ,
 Dal quale intatto uscìo
 Il puro Agnel di Dio .

Secondo Coro. O Cor , del divin Foco
 Perpetua , nobil' Ara ;
 O delizia più cara
 Di chi ha nei cuor suo gioco ;
 O cuor , solo tra i cuori
 Mai punto da due Amori ;

Primo Coro. O preziosa Salma ,
 Non fia , che corruzione
 Tu vegga ; Iddio dispone
 Presto riunirti all' Alma ;
 Cui in Ciel tal lume splende :
 Che niun' altro il comprende ;

Secondo Coro. O Alma a dio diletta
 Più ch' altra sua fattura :
 Di tutte la più pura .
 Sol dopo , o insieme eletta
 Con quella , a cui s' è unito ,

PARTE SECONDA

Chi il mondo tien col dito ↓

Primo Coro. Ei te per Madre scielse ,
Ed or ti fa Reina

Del Cielo ; deh tu inchina

Dalle Magioni eccelse

Le orecchie , ed odi i voti

De Servi tuoi divoti :

Secondo Coro. Per te del Paradiso

Schiusse ci fur le porte :

Deh ora , ed alla morte

N' assisti , onde il bel viso

Di Gesù poi ne mostri ,

Meta dei Cuori nostri .

I L F I N E

